

Tre scuole coinvolte nel progetto nazionale

Tennistavolo Oltre le... barriere Sport per superare le disabilità

Corsi formativi pure per docenti e genitori. Gli alunni affiancati da tutor

**Studenti in prima linea
Ieri la presentazione
alla Scinà-Costa,
oggi tocca al Maredolce
Poi tappa al Pareto-Einaudi**

Anna Cane

Sport per tutti, senza limiti e senza diversità. Promuovere percorsi che aumentano l'autostima e l'autonomia, il benessere fisico e l'inclusione del disabile attraverso l'attività sportiva. È questo l'obiettivo del progetto nazionale della Fitet denominato «TennistavoloOltre» presentato nei locali della scuola «Domenico Scinà- Gaetano Costa». Cento le scuole coinvolte in tutto il territorio italiano, venti sono siciliane, tre delle quali sono palermitane. Dopo la «Scinà-Costa» sarà la volta oggi dell'istituto «Maredolce», poi si passerà alla scuola «Pareto-Einaudi». Un progetto appena partito, che si concluderà a fine aprile, che prevede incontri informativi dove docenti, studenti e genitori prenderanno visione dell'iniziativa. A questi seguiranno incontri formativi rivolti agli insegnanti di educazione fisica delle scuole che riceveranno le basi e i rudimenti sulla disciplina del tennistavolo così da coinvolgere gli alunni e infine 10 ore di allenamento con gli studenti, seguiti dai tutor, all'interno delle quali impareranno a tenere in mano correttamente la racchetta da ping pong e a battere di dritto e di rovescio. Ad aprire la conferenza stampa la dirigente scolastica Mariangela Ajel-

lo: «Dobbiamo spiegare ai nostri alunni che dobbiamo andare oltre le difficoltà che ognuno di noi incontra nella propria vita - ha dichiarato -. È il più importante messaggio educativo che possiamo dare ai nostri ragazzi». Seduti al tavolo di conferenza anche l'insegnante Andrea Lo Casto, il referente della scuola per il progetto, Alessandra Cesareo presidente Fitet Palermo e Roberta Cascio, delegato provinciale Fisdip Palermo, che ha sottolineato la funzione inclusiva del progetto e dello sport in genere: «Disabili e normodotati giocano insieme perché lo sport è un mezzo che accomuna tutti. A tutti dà la possibilità di divertirsi e chi ha la stoffa del campione può raggiungere grandi obiettivi».

A spiegare il progetto è stato Giuseppe Ganci referente della Federazione di tennistavolo e formatore del Comitato italiano paralimpico.

«Riprende un percorso che è iniziato da tanto tempo - dice Ganci - Ci sono persone con disabilità che hanno capacità motorie ed intellettive notevolissime. È accertato che l'attività fisica adattata e lo sport possono migliorare anche le capacità funzionali e l'autonomia delle persone disabili nello svolgimento delle attività quotidiane. Praticare un'attività sportiva regolarmente determina notevoli vantaggi per la persona con disabilità. Negli sport di squadra sono rilevanti la socializzazione, la collaborazione e l'integrazione. Socializzazione intesa non solo come la capacità di interagire con gli altri ma

come sforzo comune per raggiungere un risultato; collaborazione come scelta di un comportamento che si adatta a ciò che fa il gruppo; integrazione intesa come sentimento di appartenenza del singolo ad un tutto. Negli sport individuali si configura l'aspetto competitivo tra il se e l'ambiente circostante. Portare a termine una prestazione, qualsiasi essa sia, aumenterà la propria autostima e ciò di riflesso darà maggior sicurezza anche nell'agire quotidiano. In entrambi i casi emerge anche un coinvolgimento emotivo, nella sconfitta e nella vittoria. Lo sport migliora la capacità di percepire e regolare le proprie emozioni. Tutti possono fare sport e anche le persone con disabilità possono raggiungere alti livelli».

A dare la sua testimonianza di atleta paralimpico arrivato ad alti livelli agonistici, Marco Pizzurro. Lui di sport nella vita ne ha praticati davvero tanti: rugby in carrozzina, tiro con l'arco, scherma e anche il tennis da tavolo, disciplina sportiva che gli ha fatto vincere tante medaglie e che lo ha portato anche ai mondiali di Pechino nel 2015. «Ho adattato la mia racchetta rendendola più spessa e con l'aiuto di un guanto faccio in modo che rimanga salda nella mia mano. Così facendo - e il campione sorride guardando gli alunni - non mi faccio fregare dai miei avversari». A conclusione della giornata, gli alunni si sono avvicinati al tavolo e si sono esercitati insieme ai tecnici Marzia Bucca e Giovanni La Mattina, scoprendo una nuova disciplina. (*ACAN*)



Esperti a confronto L'integrazione passa dallo sport alla scuola

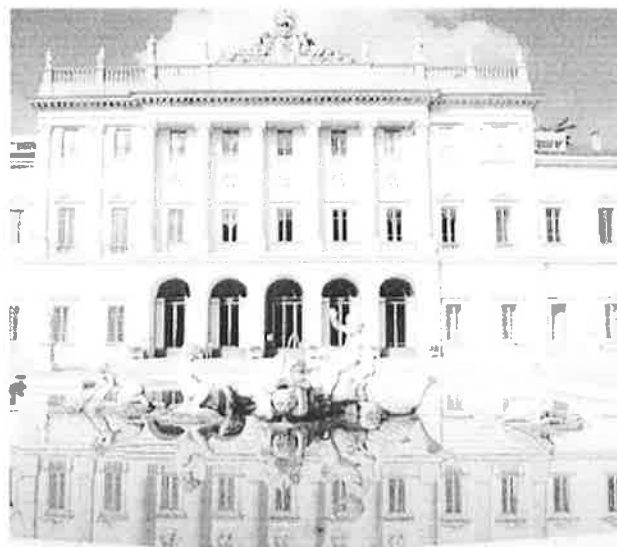
Assistenza quotidiana, bisogni educativi, lavoro, sport e associazionismo. Sono i temi che saranno trattati durante il convegno "L'integrazione socio-sanitaria nelle malattie rare: tanti attori per un unico obiettivo" in programma sabato 2 marzo alle ore 14 a Como a Villa Olmo (ingresso libero). L'incontro è organizzato da Asst Lariana e dagli ospedali Valduce e Fatebenefratelli, in collaborazione con le associazioni Abio, Silvia, Diversamente Genitori e Marac, con il contributo dei Lions Club Monticello e Cernobbio e aidweb.org e il patrocinio del Comune di Como.

Interverranno, in apertura, Angelo Selicorni, direttore della Pediatria del Sant'Anna e due genitori rappresentanti delle associazioni Diversamente Genitori e MaRaC. Poi seguiranno Federica Zanetto, pediatra, presidente dell'Associazione Culturale Pediatri, su "Malati rari e assistenza quotidiana: quale mission per la medicina territoriale?"; Francesco Longo del Centro di Ricerche sulla Gestione

dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università Bocconi di Milano, membro del Consiglio Superiore di Sanità, su "Quali risorse per l'integrazione socio-sanitaria?"; Franco Castronovo, referente degli alunni con bisogni educativi speciali dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Como su "Integrazione scolastica: dalla teoria alla pratica"; Massimiliano Monaci, professore di Sociologia dell'organizzazione alla Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano su "Malattie rare e lavoro: quali strumenti e quali strategie?".

In chiusura interverranno Linda Casalini, consigliere della Federazione Italiana Sport Paralimpici (Intellettivo Relazionali) su "Lo sport quale strumento di inclusione della persona con malattia rara: quali possibilità?" e Annalisa Scopinaro, vicepresidente di Uniamo - Federazione Italiana Malattie Rare onlus, su "Associazionismo e malattie rare: tra specificità e trasversalità".

C. Dot.



Villa Olmo, sede del convegno in programma sabato 2 marzo



In cucina contro le differenze

La manifestazione. "Altrementi Chef - Cooking4All" porta dietro ai fornelli ragazzi con disabilità e grandi cuochi. L'idea è del comasco Roberto Fusaro: «Un momento divertente per coinvolgere tutti portando spunti di riflessione»



«Non c'è ancora vera consapevolezza delle grandi capacità di questi ragazzi»

VIVIANA DALLA PRIA

Una manifestazione che fa riflettere, sorridere, mangiare e che punta all'inclusione sociale. Cosa volere di più? L'evento che si svolgerà il 9 e 10 marzo, si distingue a partire dal nome, "Altrementi Chef - Cooking4All" e propone una gara di cucina che coinvolge ragazzi con disabilità intellettive, atleti della **Fisdir** che per l'occasione si cimentano dietro i fornelli. L'evento, che viene presentato a "Fa' la cosa giusta" di Pieramilano, vanta il patrocinio del consiglio regionale lombardo e trova la sua anima nel comasco Roberto Fusaro che promuove il progetto dell'Istituto Diplomatico Internazionale: «All'interno della manifestazione sull'eticità abbiamo voluto organizzare un momento divertente e positivo che coinvolga i ragazzi con difficoltà e che faccia allo stesso tempo pensare».

Tanti volti noti

È nato così "Altrementi Chef - Cooking4All" ovvero una gara culinaria fra giovani con sindrome di Down e disturbi dello spettro autistico. «Lo scopo è sostenere l'integrazione delle persone con disabilità intellettive nel mondo del lavoro. Crediamo, infatti, che la valorizzazione dei diversamente abili sia un punto di forza di ogni comunità in quanto portatori di una delle tante normalità che compongono la

società» dice il presidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale, Paolo Giordani. Fusaro non è l'unico amico di Como coinvolto in questo bel progetto che vede Benedetta Parodi madrina dell'evento: nel team degli chef ci sarà infatti Andrea Bevilacqua chef milanese che a Como ha avuto diverse esperienze. Bevilacqua oltre ad essere un professionista appassionato, è anche docente capace di coinvolgere con il suo carisma e la sua simpatia, che dal 2012 collabora con la Scuola Congusto, mentre dal 2014 è chef di riferimento della rivista "Cotto & Mangiato" dell'omonimo programma Tv.

Insieme con lui, Devis Pasi, Nicola Michieletto, Francesco Spelta, Roberto Carcangiu, Andrea Labbate, Giuseppe Crimaldi e Andrei Miele ad affiancare i giovani partecipanti, divisi in quattro squadre, per indirizzarli in questa gara il cui messaggio va molto oltre il saper cucinare.

Otto i concorrenti abituali alle sfide, tutti dei campioni di vita: Silvia e Ilaria Pera Scesa, Chiara Nevolo, Luca De Pieri, Stefano Serafin, Gioele Bonfante, Carmelo Messina e la campionessa paralimpica di atletica leggera Nicole Orlando, tutti iscritti alla **Fisdir**, saranno loro a cimentarsi, domenica 10 marzo, nella realizzazione di pietanze con lo stesso desiderio di vittoria, ma anche di normalità, che rappresenta la cifra di ogni loro comportamento nello sport come nel quotidiano. Più che concorrenti i ragazzi saranno testimonial di uno stile di vita basato su passione, creatività e dedizione, "ingredienti" necessari in cucina ma anche per una vita sana ed autonoma, specialmente per le persone con disabi-

lità intellettive.

«Nonostante l'ampia risonanza data al tema dai mezzi di comunicazione, pensiamo che non vi sia ancora piena consapevolezza delle capacità professionali di questi giovani, risorse preziose e sensibili che, non di rado, trovano collocazione nel mondo del lavoro, in particolare in quello ricettivo-ristorativo» dice Fusaro.

Tra sfide e incontri

Altrementi Chef - Cooking4All è un evento agonistico che non rinuncia ad essere divertente e spettacolare, che utilizza la cucina come cerniera per trattare temi centrali del vivere quotidiano. Questo il motivo dell'impegno dell'Istituto Diplomatico Internazionale e di **Fisdir**.

La giuria oltre a Benedetta Parodi affiancata dal presidente **Fisdir** Marco Borzacchini, dallo chef Nicola Michieletto, dall'esperto di formazione e scrittore di libri sulla cucina Roberto Carcangiu e presieduta dal presidente dell'Istituto Diplomatico Internazionale Paolo Giordani.

Sabato 9 marzo alle 18, sempre nei padiglioni della fiera, l'Istituto Diplomatico Internazionale promuoverà la tavola rotonda "La cultura dell'attività fisica e dell'alimentazione nella Sindrome di Down" il cui obiettivo è incoraggiare la cultura di un bilanciamento tra attività fisica e giusta alimentazione.

Stile di vita che accomuna tutti, diversamente abili e normodotati. Interverranno il neurochirurgo Fabio Cattani, lo specialista in chirurgia odontoiatrica Professor Lionello Grossi, il medico federale Piera Marchettoni, il biologo nutrizionista Luca Di Tolla e lo Chef Nicola Michieletto.





Lo chef Nicola Michieletto, tra i partecipanti alla gara



Benedetta Parodi, farà parte della giuria di Cooking4All



Roberto Fusaro



La campionessa paralimpica di atletica leggera Nicole Orlando